



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

IL RITORNO DELLE POLVERI SOTTILI DOSSIER MAL'ARIA 2011

137,9 microgrammi per metro cubo di polveri sottili PM10 lungo la Via Colombo al piazzale Eur Fermi, 129,9 a Piazza Belli a Trastevere, 75,7 in pieno centro al Colosseo su Via dei Fori Imperiali, 67,9 al Ponte di Ferro, 63,7 a Viale Marconi e 60,3 a Viale Ostiense. Si dovrà purtroppo ricredere chi aveva pensato che le polveri sottili fossero “sparite”: nella Capitale il nuovo monitoraggio effettuato da Legambiente il 21 gennaio scorso, in una giornata piuttosto ventosa con piogge nei giorni precedenti, evidenzia valori ben al di sopra del limite medio giornaliero stabilito dalla normativa di 50 microgrammi per metro cubo di PM10, con una media complessiva addirittura di 78,9.

Tab.1 monitoraggio PM10 e PM2,5 Legambiente Roma 21 gennaio 2011

Luogo	PM10	PM2,5
Piazzale Eur Fermi	137,9	24,8
Viale Marconi	63,7	15,9
Ponte di Ferro	67,9	16,6
Viale Ostiense	60,3	16,4
Via dei Fori Imperiali	75,7	18,6
Ponte Garibaldi, piazza Gioacchino Belli	129,9	60,5
<i>Totale medio</i>	<i>78,9</i>	<i>23,7</i>



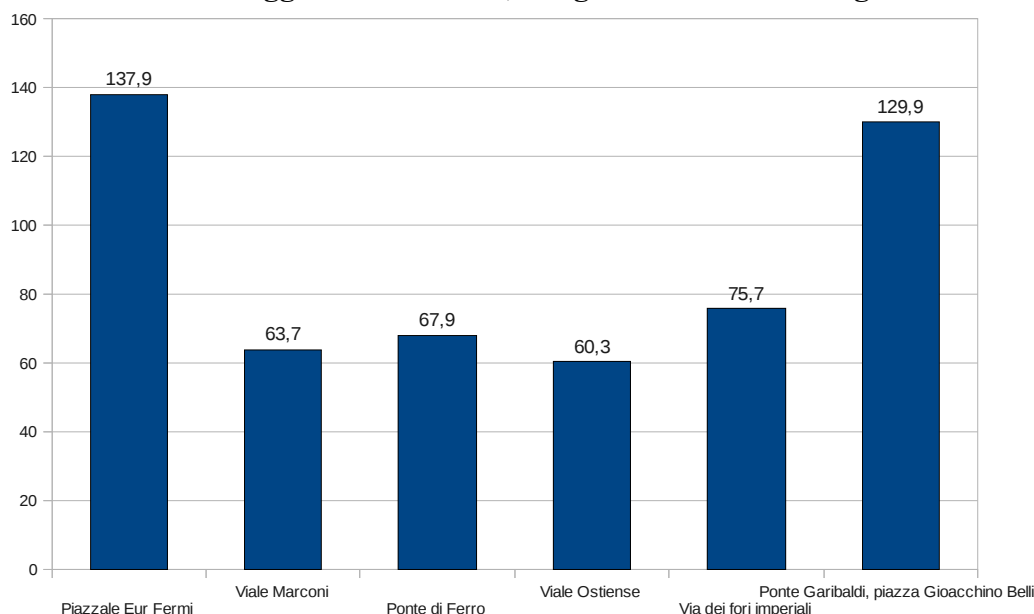
Riparte con un nuovo monitoraggio e nuove iniziative “**Mal'aria di città**”, l'ormai storica campagna di Legambiente contro l'inquinamento atmosferico e a favore del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile. Nella Capitale tornano a sventolare dai balconi le **lenzuola bianche “No allo smog” di Legambiente**, quest'anno anche per dire no al progetto di **parcheggio interrato** previsto dal **PUP Fermi**.

Ma partiamo dall'analisi della situazione monitorata dai volontari ambientalisti, con l'unità portatile di misura delle polveri Personal Dustmonit fornita dalla Con.tec Engineering Srl, lungo il percorso di circa 10 chilometri coperto in 3 ore e 25 minuti, dall'Eur attraverso il centro fino a Trastevere. **Un itinerario che ha messo in luce come una delle arterie più importanti della città passando per il Colosseo, sia intasata e deturpata dal traffico e danneggiata dalle emissioni inquinanti.** Le zone interessate dal monitoraggio sono di natura molto differente tra loro, vengono tenute insieme da un comune nemico, le polveri fini.



LEGAMBIENTE LAZIO

Graf. 1 monitoraggio PM10 e PM2,5 Legambiente Roma 21 gennaio 2011



I DATI DELL'ARPA LAZIO PER LA CAPITALE

Analizzando i dati della rete di centraline dell'ARPA Lazio a Roma e nel Lazio la situazione è ancora più chiara: le belle giornate assolate dei primi giorni del 2011 hanno fatto schizzare in alto i valori della concentrazione media di polveri sottili, facendo registrare alle centraline numerosissimi superamenti nei primi venti giorni di gennaio.

Inizio d'anno non felice per i polmoni dei romani: a Roma al 25 gennaio erano già 119 gli episodi di superamento nelle centraline e, come sempre, il primato spetta a Corso Francia, con 16 superamenti, insieme a Largo Preneste e Via Tiburtina, con 14 superamenti ciascuna.

**Nella Tab. 2 è indicato il numero giorni di superamento
dei limiti di legge nelle centraline a ROMA, al 25 gennaio 2011**

Centralina	PM 10 nel 2011 numero giorni superamento/anno	Percentuale giorni superamento
Preneste	14	56%
Francia	16	64%
Magna Grecia	7	28%
Cinecittà	10	40%
Villa Ada	5	20%
Guido	3	12%
Cavaliere	6	24%
Fermi	11	44%
Bufalotta	11	44%
Cipro	9	36%
Tiburtina	14	56%
Arenula	8	32%
Malagrotta	5	20%
Totale	119	==

Elaborazione Legambiente Lazio su dati ARPA Lazio



LEGAMBIENTE LAZIO

Occorre ricordare che le giornate piovose determinano un naturale abbattimento delle polveri sottili mentre le giornate soleggiate mostrano la reale concentrazione delle stesse. Di conseguenza, i dati rilevati dalle centraline Arpa, nel 2010, ci portano a considerare che lo smog è stato frenato dalle piogge e non dalle politiche comunali per la limitazione del traffico privato impazzito; **infatti il 2010 è stato l'anno più piovoso degli ultimi 5 anni con 97 giorni di pioggia.**

Come possiamo verificare facilmente nella tabella 3, dal 2006 al 2010 i giorni piovosi nell'arco dell'anno sono quasi raddoppiati, passando da 50 a 97 (da un giorno su sette a quasi un giorno ogni tre).

Tab.3 giorni piovosi Roma
(stazione meteo Collegio romano)

Anno	giorni di pioggia
2006	50
2007	74
2008	84
2009	84
2010	97

*Elaborazione Legambiente Lazio
su dati ufficio idrografico e mareografico di Roma*

Se invece andiamo a ritroso nel tempo, nella tabella 4 possiamo verificare i giorni di superamento dei limiti di legge nelle stesse centraline, negli anni 2006 e 2010

Tab.4 numero giorni superamento PM10 Roma 2006 e 2010

Centralina	PM 10 nel 2006 numero giorni superamento/anno	PM 10 nel 2010 numero giorni superamento/anno
Arenula	98	15
Preneste	118	35
Francia	141	38
Magna Grecia	95	13
Cinecittà	97	32
Villa Ada	46	8

Elaborazione Legambiente Lazio su dati ARPA Lazio

Come si evidenzia bene, analizzando la centralina di fondo urbano Villa Ada, la riduzione delle PM10 nel 2010 è proprio da imputarsi al raddoppio dei giorni di pioggia, sono state proprio le condizioni climatiche ad influenzare l'inquinamento atmosferico, piuttosto che le inesistenti o dannose politiche dell'amministrazione comunale.



LEGAMBIENTE LAZIO

LA SITUAZIONE NEL RESTO DEL LAZIO

Analizziamo di seguito la situazione delle PM10 **in tutte le città del Lazio** dove sono presenti le centraline di monitoraggio. I dati **Arpa Lazio** sono aggiornati ai primi 20 giorni di gennaio del 2011.

La situazione della Provincia di Frosinone.

Il Comune di Frosinone ottiene il podio della classifica dell'inquinamento da polveri sottili nel Lazio sia per l'anno 2010 appena terminato, dove il limite è stato superato per **ben 108 volte, sia per i primi giorni di gennaio: il valore delle polveri consentito è stato superato già per 20 giorni.** Emblematico è il caso di **Ceccano** che, durante tutto il 2010 aveva superato di 42 giorni il limite e in questo nuovo anno ha superato tutti i giorni i valori di legge come Frosinone, seguito da **Alatri** con 17 giorni e **Ferentino** con 15.

E' di interesse anche il dato della centralina di **Fontechiari**, posizionata in un piccolo paese situato a 357 metri di altezza, circondato da colline e monti, è utilizzata per misurare **la situazione di "fondo regionale": i dati registrati mostrano che si è raggiunto per 5 giorni un incredibile valore superiore a 50micro grammi al metro cubo.**

Tab.5 Provincia FROSINONE dati PM10 al 20 gennaio 2011

Centralina	Numero giorni superamento / anno per le PM10	% giorni superamento sul totale dall'inizio dell'anno
Ceccano	20	100%
Ferentino	15	75%
Anagni	8	40%
Alatri	17	85%
Fontechiari	5	25%
Cassino	8	40%
Frosinone scalo	20	100%
Frosinone Via Mazzini	16	80%
Totale	109	-

Elaborazione Legambiente Lazio su dati ARPA Lazio



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

La situazione in Provincia di ROMA

Un inizio d'anno non roseo nemmeno per 3 centraline poste nella **provincia di Roma**. Vediamo nello specifico i giorni di superamento nella tabella.

Tab. 6 Provincia di ROMA. Dati al 20 gennaio 2011

Centralina	Numero giorni superamento / anno per le PM10	% giorni superamento sul totale dall'inizio dell'anno
Colleferro	17	85%
Allumiere	0	0%
Civitavecchia	0	0%
Guidonia	9	45%
Ciampino	13	65%
Totale	39	-

Elaborazione Legambiente Lazio su dati ARPA Lazio

Nella provincia di Roma la situazione più preoccupante si registra a **Colleferro**, che ha già superato per 17 giorni i limiti di legge, grazie alla sua area industriale tristemente nota oltre che all'arteria autostradale e a un caotico traffico cittadino, seguita da **Ciampino** con 13 giorni e da **Guidonia** con 9 giorni.

La situazione nelle Province di Viterbo, Rieti e Latina

Nella tabella 7, riportiamo i dati della rete di monitoraggio dell'ARPA Lazio, per le Province di Viterbo, Rieti e Latina. **Civita Castellana ha raggiunto 11 superamenti, seguita Latina Via Tasso con 10, Latina scalo con 9 e da Viterbo con 2 giorni. Rieti risulta la provincia meno inquinata.**

Tab. 7 Provincia di VITERBO al 20 gennaio 2011

Centralina	Numero giorni superamento / anno per le PM10	% giorni superamento sul totale dall'inizio dell'anno
Civita Castellana	11	55%
Viterbo	2	10%
Acquapendente	0	0%
Totale	13	-

Elaborazione Legambiente Lazio su dati ARPA Lazio

Tab. 8 Provincia di RIETI al 20 gennaio 2011

Centralina	Numero giorni superamento / anno per le PM10	% giorni superamento sul totale dall'inizio dell'anno
Rieti	7	35%
Leonessa	0	0%
Totale	7	0%

Elaborazione Legambiente Lazio su dati ARPA Lazio



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

Tab. 9 Provincia di LATINA al 20 gennaio 2011

Centralina	Numero giorni superamento / anno per le PM10	% giorni superamento sul totale dall'inizio dell'anno
LT-V.Tasso	10	50%
Aprilia 2	2	10%
Latina scalo	9	45%
Totale	21	-

Elaborazione Legambiente Lazio su dati ARPA Lazio

LE PROPOSTE DI LEGAMBIENTE LAZIO

A Roma e nel Lazio traffico e inquinamento continuano a farla da padroni. **Nella Capitale bastano un po' di belle giornate, come quelle del gennaio 2011, per far riemergere l'evidenza dell'allarme inquinamento atmosferico, frenato solo dalle piogge piuttosto che da politiche comunali per la limitazione del traffico privato impazzito.** La ricetta è nota e vale per tutti i centri urbani: fermare le automobili che invadono ovunque le città, dove è ormai impossibile muoversi e respirare. Contro lo smog e il traffico servono azioni concrete, bisogna agire nel senso di una limitazione dei mezzi privati a vantaggio del trasporto pubblico.

La necessità di ridurre il caos del traffico privato è ormai chiara e irrinunciabile in tutto il Lazio: servono finanziamenti significativi, pubblici e privati, per ridare fiato alle ferrovie, alle metro, ai tram, mentre strumenti semplici come le corsie preferenziali protette devono essere estese a tutte le reti di trasporto pubblico principali, dando vita ad una nuova stagione di zone a traffico limitato e pedonalizzazioni, ma anche sventando opere inutili per la regione come il secondo GRA.

a) Chiediamo al Comune di Roma ed ai Comuni fuorilegge per smog un piano di **provvedimenti immediati** in caso di sforamenti consecutivi fondato su:

1. **blocco totale della circolazione dopo cinque giorni consecutivi di superamento** dei limiti di legge per le polveri sottili (**a Roma in almeno due centraline**), nel **primo giorno utile** (feriale o festivo che sia);
2. **due giorni a settimana di targhe alterne, per l'intera giornata**, coordinando più città;
3. **più controlli**, impedendo che doppie e triple file, invasioni di corsie preferenziali e auto sgangherate rimangano la norma;
4. **giornate di limitazione del traffico, senza deroghe e permessi, nemmeno per le Euro 4** (quelle a gasolio, ad esempio, inquinano come un'auto Euro 0 a benzina -48 mg al km di PM10 primario per le Euro 4 a gasolio, contro i 42 mg al km per le Euro 0 a benzina-)



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

Le proposte per Roma

Nella Capitale governata da Alemanno è invece semplicemente sparito il pacchetto antismog, niente targhe alterne o domeniche ecologiche, niente di niente, lasciando scorrazzare ovunque i pullman turistici, sfasciando le funzioni delle strisce blu, togliendo ore alla ZTL notturna. Oggi a Roma camion merci e automobili scorrazzano liberi, delle nuove tramvie e dell'8 a Termini s'è persa traccia, tante belle parole si dicono sulle isole pedonali ma non se n'è visto un metro quadro in più, il bike sharing è scomparso dalla città e il car sharing non decolla.

Per tutelare la salute dei cittadini, servono politiche e azioni concrete in tutta la città, al centro come in periferia, azioni che si debbono basare sul potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico.

Rilanciare la “cura del ferro”, continuando il lavoro sulle nuove metropolitane, e prevedere una nuova centralità strategica per le reti tramviarie. Il tram può essere una carta vincente per cambiare il trasporto pubblico in città, ma anche per cambiare la città stessa: tram sul Lungotevere, tram sulla Via Appia Antica, tram su Viale Togliatti..., a partire dal completamento della Linea 8 da Largo di Torre Argentina alla Stazione Termini (e non fermarsi a piazza Venezia), dal ripristino della linea 3, dalla valorizzazione del nuovo terminale tramviario della Stazione Termini, progettando la diramazione del tram 8 lungo Viale Marconi che possa collegare la Stazione Trastevere a la fermata Marconi della Metro B.

La **pedonalizzazione** del Colosseo e del centro storico non può attendere ancora, il grande progetto del Parco dei Fori (dal Tridente ai Castelli attraverso il parco dell'Appia Antica), va realizzato. bensì devono sollecitarne la messa a punto progettuale e l'attuazione, prevedendo anche l'estensione nelle strade adiacenti dell'orario della ZTL a tutta la giornata.

Bisogna garantire l'offerta necessaria di servizio pubblico per invertire l'attuale trend crescente verso l'uso del mezzo privato: ciò deve essere perseguito attraverso un drastico miglioramento della qualità del servizio (orari, comfort, etc.) e un deciso aumento della quantità dell'offerta, puntando anche sulla realizzazione di sistemi di segnalazione e regolazione del traffico che privilegino il mezzo pubblico rispetto a quello privato; nel piano vanno integrati i diversi sistemi di mobilità, le reti tranviarie, i filobus e il trasporto su gomma, anche con mezzi elettrici, avviando reti di trasporto pubblico intercomunali in particolare con servizio verso le stazioni ferroviarie e i presidi sanitari, con corsie preferenziali protette, o corridoi anche extra urbani per il COTRAL; serve subito un piano a costo zero per realizzare e proteggere mille chilometri di corsie preferenziali, corridoi della mobilità e strade riservate al mezzo pubblico, a partire dalle strozzature in cui i mezzi rallentano la loro corsa (tramite il sistema satellitare AVM).

Nell'ambito di ciascun Municipio devono essere individuate zone dedicate alla fruizione esclusiva dei pedoni e devono essere definiti dei protocolli di gestione per queste aree che prevedano, oltre all'ordinaria manutenzione, anche interventi di sistemazione ed attrezzamento, laddove ciò fosse necessario e funzionale alla migliore fruizione; crediamo sarebbe vincente scommettere su una rete di spazi pedonali in centro nel rione Trastevere, lungo la direttrice Portico d'Ottavia - Via dei Giubbonari, ma anche nelle aree semi centrali e periferiche: pedonalizzazioni e limitazioni del traffico urbano devono espandersi, far riconquistare spazio libero ai cittadini, rilanciando interventi di “traffic calming” (marciapiedi più larghi, barriere protettive...), puntando con grande determinazione su queste



LEGAMBIENTE LAZIO

scelte, realizzando una rete di almeno 50 luoghi e percorsi pedonalizzati all'interno della città, prevedendo 100 aree a pedonalizzazione programmata, per due ore nel pomeriggio di ciascun giorno feriale e per intero nei giorni festivi, creando 20 "Strade a priorità di bambino", anche sulla scorta di esperienze già avviate in altri Paesi europei, con il modello della "moderazione del traffico"; attorno a tutte le aree pedonali di cui al precedente punto devono essere poste in essere condizioni di regime di traffico vincolato con l'obiettivo di attuare per ciascun Municipio una Zona a Traffico Limitato sul modello della ZTL cittadina, attivando allo stesso tempo in tutti i perimetri delle ZTL i varchi elettronici; incentivare la mobilità sostenibile, sfruttando fino in fondo opportunità come l'auto collettiva del "car sharing", o l'auto condivisa del "car pooling", motorini elettrici, lavorando con i **mobility manager** delle aziende pensando a buoni trasporto per i dipendenti. Il servizio del car sharing va esteso, per arrivare presto in tutti i Municipi, come il **byke sharing** nell'ottica di invogliare e rendere veramente competitivo anche il trasporto "alternativo" è necessario realizzare collegamenti ciclabili protetti senza soluzione di continuità, partecipando il più possibile le scelte in questa direzione con i cittadini negli ambiti di quartiere, in considerazione della specifica forma di trasporto che ragionevolmente coinvolge brevi percorrenze, approvando e realizzando subito il Bici plan comunale.

Va riprogettata la distribuzione delle merci, con i mezzi commerciali tra i maggiori responsabili della produzione di polveri, programmandole attraverso piazzole di scambio fuori dalla ZTL e l'uso di veicoli elettrici o a basse emissioni inquinanti, investendo anche su progetti come Log On, utilizzando le nuove tecnologie per rendere molto più efficiente tutto il sistema della logistica a servizio del trasporto delle merci.

Anche sul fronte dei controlli serve una riorganizzazione, con una maggiore presenza dei Vigili Urbani; ampliando ulteriormente il numero degli agenti in servizio nelle zone ove ve ne sia carenza; automatizzando i servizi al cittadino che riempiono di personale gli uffici nei Municipi e ne svuotano le strade.

La partecipazione dei cittadini deve essere assunta a standard di qualità nel processo di progettazione di tutti gli interventi per il traffico e il trasporto e non deve essere considerata come un doveroso e fastidioso confronto della fase post progettuale di verifica e/o valutazione.

Un quadro disastroso che difficilmente i neo Assessori all'Ambiente e alla Mobilità potranno risolvere se questa non diventerà una priorità strategica del Sindaco e dell'intera Giunta. La vera sfida a Roma si gioca sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini ma il Sindaco sembra proprio infischiarne.

MAL'ARIA CONTRO IL PUP DI VIA FERMI A ROMA

E' questo il contesto nel quale Legambiente con Mal'aria è scesa in piazza al fianco dei cittadini dei comitati contro il PUP di Via Enrico Fermi a Roma. Il progetto del PUP Fermi è surreale, si inserisce in un'area molto trafficata dove ci sono però già circa 800 posti auto ricavati in un parcheggio in funzione sulla stessa via, vuoto per il più dei giorni, e in un altro parcheggio già costruito sulla via affianco, ma chiuso per motivi sconosciuti. A che pro allora questa opera? Si dimostra ancora una volta che il programma urbano parcheggi ha perso la sua vocazione originaria legata alla riduzione del traffico. La domanda allora rimane sempre la stessa, sulla base di quali scelte vengono programmati questi parcheggi? Per realizzare 401 posti auto interrati, dei quali 179 box



LEGAMBIENTE LAZIO

pertinenziali e 202 posti auto a rotazione, si metterebbero inoltre seriamente a rischio 78 essenze arboree presenti nell'area, tra le quali 28 platani rigogliosi e sani, che costituiscono un significativo patrimonio ambientale della zona.

EFFETTI DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO SULLA SALUTE: PM10 E PM2,5

L'inquinamento atmosferico è un termine, oggi purtroppo noto a tutti, che indica **l'insieme degli agenti fisici chimici e biologici che modificano le naturali caratteristiche dell'atmosfera**. L'inquinamento atmosferico è **un noto fattore di rischio per la salute**, numerosi studi ed indagini epidemiologiche confermano i gravi effetti sulla salute causati dallo smog prodotto in massima parte dal traffico automobilistico. Gli inquinanti più importanti dell'aria sono: **Biossido di zolfo (SO₂), Monossido di carbonio(CO), Ossidi di azoto(NO_x); Idrocarburi; Ozono(O₃); Piombo(Pb); Polveri sottili (Pm)**.

Lo Studio Epiair

Lo scorso novembre 2009, è stato presentato lo **studio epidemiologico "EpiAir-Inquinamento atmosferico e salute: sorveglianza epidemiologica e interventi di prevenzione"** - lavoro avviato nel 2007 dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM, organismo di coordinamento tra il ministero del lavoro e le Regioni) e coordinato da Francesco Forastiere, del Dipartimento di epidemiologia del Servizio sanitario regionale della Regione Lazio - i cui dati dimostrano come esista una **correlazione scientificamente dimostrabile tra i picchi di smog, che comprende oltre al PM10 altre sostanze inquinanti (NO₂-biossido di azoto ed O₃-ozono), ed il numero dei morti ed i ricoveri per malattie cardio-vascolari e respiratorie, ma non solo**.

Sul fronte della **mortalità**, lo studio ha preso in esame **276.205 soggetti di 35 o più anni residenti in 10 dieci città italiane, tra cui Roma, e deceduti nel Comune di residenza nel periodo 2001-2005**. Per quanto riguarda il **PM10**, è stato riscontrato **un effetto immediato su tutte le cause di morte esaminate, con conseguenze sin da subito per la mortalità cerebrovascolare e da subito fino al terzo giorno per la mortalità respiratoria**. Considerando solo le morti per cause naturali, l'aumento del rischio di mortalità è di 0,69%. Gli effetti più gravi di tutti e tre gli inquinanti si hanno però considerando i soli decessi per cause respiratorie, dove le percentuali di aumento del rischio di mortalità a esposizione immediata sono rispettivamente del 1,6% per il PM10, 1,2 per NO₂ e 1,4 per O₃. Valori che aumentano di molto considerando invece un periodo di esposizione di 5 giorni (3,1% per PM10, 2,9 per NO₂ e 2,8% per O₃).

Sul fronte dei **ricoveri**, lo studio ha invece esaminato **701.902 pazienti residenti e ricoverati nelle 9 città prese in esame sempre nel periodo 2001-5, dimostrando l'impatto a breve termine dell'inquinamento atmosferico sulla morbosità cardiovascolare e respiratoria**.

Per quanto riguarda il **PM10, in correlazione con i picchi di smog, aumentano i ricoveri per asma, bronchite e polmonite nei bambini da zero a 14 anni**. Terribile l'associazione tra inquinanti e ricoveri per asma, per i quali si osserva **un effetto prolungato che dura fino al quinto giorno** sia negli adulti che nei **bambini**. Percentuali molto più alte si sono riscontrate in relazione alle malattie polmonari per tutte le età (aumento del rischio in seguito a esposizione prolungata 0-5 giorni rispettivamente di 3,44% per il PM10 e dello 7,62% per NO₂), ma ancora più preoccupante è la relazione tra l'aumento di NO₂ e i ricoveri di asma per i bambini, dove l'incremento è del 8,77%.



LEGAMBIENTE LAZIO

Gli altri studi

L'Osservatorio Epidemiologico della Regione Lazio ha puntato l'attenzione sui più piccoli, sottoponendo a visite periodiche **3.000 bambini suddivisi in tre gruppi residenti a Roma**, in una zona ad **alto inquinamento industriale** (Civitavecchia) e in **un'area agricola** della provincia di Viterbo, rivelando che nei primi due anni di vita c'è un aumento di **asma e malattie respiratorie e patologie bronchiali**. Secondo l'Istituto Superiore della Sanità il **rischio di contrarre leucemie per i bambini che vivono in aree trafficate** (5.000 veicoli al giorno) è **del 270% in più rispetto ai bambini che vivono in zone poche trafficate** (500 veicoli al giorno); le **malattie respiratorie** dei bambini che vivono in quartieri trafficati aumentano del **20%** rispetto a quelli che vivono in aree meno congestionate.

SMOG E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Intervenire sulle modalità di trasporto è necessario anche per vincere un'altra grande sfida, quella dei cambiamenti climatici. Infatti i trasporti oltre ad essere i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico in città, sono la seconda maggiore fonte di emissioni di CO₂ eq. in Italia dopo la produzione di energia. Per questo l'Unione Europea con la Direttiva 443/2009 ha dato il via a obiettivi di riduzione delle emissioni dalle nuove auto immatricolate imponendo l'obiettivo di 120 grammi CO₂ per chilometro che verrà raggiunto in modo graduale entro il 2015, per poi abbassarsi a 95 g/km entro il 2020. Secondo il rapporto "Reducing CO₂ Emissions from New Cars: A Study of Major Car Manufacturers", curato dal network europeo Transport & Environment, nel 2008 nel settore delle autovetture i produttori hanno ridotto le emissioni di CO₂ dei modelli complessivamente venduti sul mercato europeo del 3,3%, portando la media di settore ad un notevole miglioramento di 153,5 gCO₂/km. Ma per migliorare ulteriormente questo risultato sono necessari e urgenti interventi anche sulle altre categorie di veicoli a partire dai mezzi commerciali leggeri. Su questo però l'Italia ha chiesto limiti meno severi, una proposta che va in direzione opposta rispetto agli obiettivi europei di riduzione e agli impegni che tutti i Paesi devono prendere per ridurre le emissioni di gas serra.

IL PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Lo scorso 10 dicembre 2009 il **Consiglio Regionale del Lazio** ha approvato il **Piano per il risanamento della qualità dell'aria**, in attuazione del d.lgs 351/99, dopo che lo stesso era già stato adottato dalla **Giunta Regionale** il 23 giugno 2008. Il piano ha lo scopo di definire misure affinché sia ridotto il rischio di superamento dei limiti di inquinamento atmosferico nelle zone nelle quali tali limiti sono stati superati per uno o più inquinanti e mantenere la migliore qualità dell'aria nel resto del territorio regionale, seguendo la classificazione atmosferica approvata con DGR n. 767 del 1/08/03.

Tra le novità ci doveva essere il **bollino blu in tutto il territorio regionale in vigore dal 1° gennaio 2010** (che fine ha fatto?), **azioni speciali per Roma e Frosinone** e iniziative per ridurre le emissioni inquinanti degli **impianti di riscaldamento e di quelli industriali**.

Nello specifico, il Piano individuava **tre aree**, in base ai diversi livelli di inquinamento, nelle quali si interviene con **azioni differenziate, sia strutturali che emergenziali**. La **zona A (Roma e Frosinone)** è quella di maggiore criticità, sia per l'entità dei superamenti dei valori consentiti, sia per la quantità di popolazione esposta. Qui erano previste misure di riduzione drastica dei livelli di inquinamento, come **domeniche ecologiche, targhe alterne, parcheggi di scambio, ottimizzazione**



LEGAMBIENTE LAZIO

del trasporto merci. Per Roma, in particolare, erano in programma **quattro domeniche ecologiche** ed **almeno due giorni feriali a settimana di targhe alterne** entro marzo prossimo. Nella **zona B** (che comprende **31 Comuni**: oltre ai capoluoghi provinciali anche altri Comuni soprattutto in provincia di Roma, Frosinone e Latina), dove si riscontrano superamenti o alto rischio di superamento dei limiti, **limitazioni della circolazione, ammodernamento e potenziamento flotte servizio pubblico, adozioni piani traffico e traffico merci.** Per la **zona C** (il resto della Regione) si prevedevano misure di mantenimento della qualità dell'aria soprattutto attraverso la **riduzione delle emissioni di impianti di combustione ad uso civile e industriale ed il controllo delle emissioni dei veicoli.**

La normativa nazionale stabilisce che le Regioni predispongano e adottino i Piani per il risanamento della qualità dell'aria e quindi l'approvazione finale del Consiglio regionale dà veste normativa al piano stesso e vincola le altre amministrazioni a rispettarne le disposizioni. **Il varo del documento da parte dell'aula, in vigore dopo 60 giorni dalla pubblicazione, vincola gli Enti locali a rispettarne le disposizioni. La Regione potrà esercitare il potere sostitutivo in caso di inadempimento. L'Arpa impianterà un sistema di controllo** in grado di effettuare previsioni a 24, 48 e 72 ore. In caso di rischio di superamento dei limiti, l'agenzia allenterà tempestivamente i comuni interessati. Alla Asl Rm E è affidato il monitoraggio epidemiologico.

Sul piano dei finanziamenti, la delibera permetterà firmare **un accordo con il Ministero dell'Ambiente** per accedere ad un finanziamento di **10 milioni di euro**, elevabile a 15 purché aderisca anche il Comune di Roma. Nel bilancio di previsione **2009 - 2011**, in ogni caso, le spese in tema di risanamento della qualità dell'aria ammontano a circa **3 milioni e 800 mila euro** totali.